

Approfondimento

Le prime attestazioni relative al castello di Sestola risalgono al 752-753 in riferimento ad atto di donazione redatto dal re dei Longobardi Astolfo in favore del cognato Anselmo, fondatore e abate del complesso monastico di Nonantola. Durante il XI secolo Matilde di Canossa conferma all'abbazia di Nonantola la giurisdizione su Sestola che al chiudersi del secolo successivo (1197) appare sotto il controllo del Comune di Modena.

L'alleanza con la città durò fino al 1234 quando i capitani del Frignano decidono di passare dalla parte della rivale Bologna. Nel 1276 Sestola, probabilmente recuperata da Matteo di Montecuccolo, ritorna nei domini di Modena assumendo da quel momento il ruolo di centro politico-amministrativo del Frignano nonché baluardo difensivo irrinunciabile per la difesa di queste terre.

Nel 1288 il castello di Sestola con le terre del Frignano entra sotto il dominio estense diventando nel 1312 feudo della famiglia Grimaldi. Dopo pochi anni la dominazione estense è tuttavia intaccata dai Bolognesi che nel 1315 prendono nuovamente il possesso di Sestola. Solo nel 1336, sotto il regno di Obizzo III, il castello diventò definitivamente parte degli Stati Estensi e nel 1361 Sestola divenne provincia autonoma da Modena, così come concesso agli Este dall'imperatore IV di Lussemburgo.

Nel 1520 Sestola diviene luogo di accuartieramento dell'esercito pontificio di Leone X e nel 1535 fu soggetta nuovamente all'occupazione dei seguaci della famiglia bolognese dei Tanari che ne devastarono le strutture. Lo stato di degrado in cui versava la fortezza impose un'opera di ristrutturazione avviata solo nel 1551 e conclusasi nel 1558. In questo periodo vengono intrapresi interventi di potenziamento alle mura e alla torre nel tentativo di accrescere la resistenza del fortilizio agli attacchi della moderna artiglieria.

Gli interventi messi in campo in quegli anni non dovettero tuttavia essere sufficientemente adeguati agli occhi di Alfonso II d'Este che immaginava un vasto piano di riorganizzazione delle fortificazioni poste nelle aree più delicate del dominio. Nel 1563 l'ultimo Duca di Ferrara commissionò al marchese Cornelio Bentivoglio il progetto per una nuova fortificazione che avrebbe dovuto sostituire quella più antica con una struttura munita di baluardi, in grado di fronteggiare con maggiore efficacia il crescente potenziale distruttivo delle bocche da fuoco. Le risorse camerale furono tuttavia dirottate verso altri cantieri e del progetto per la riedificazione del castello di Sestola non si fece nulla. Durante la seconda metà del Cinquecento il complesso si dota tuttavia di nuovi corpi di fabbrica di carattere civile, si tratta della Casa della Ragione e della Torre dell'Orologio, quest'ultima conclusa nel 1572.

